



**Centro Studi Francescani**  
per il Dialogo interreligioso  
e le Culture

**Guida ai Corsi di formazione**

**2009-2010**

## **Centro Studi Francescani**

Chiesa S. Francesco d'Assisi

Via San Francesco d'Assisi, 117

81024 Maddaloni (Ce)

Telefax 0823434779 - E-mail: [edosc@libero.it](mailto:edosc@libero.it)

[www.centrostudifrancescani.it](http://www.centrostudifrancescani.it)

## Fede, cultura e impegno per la pace

«La fede è sempre vissuta in una cultura. La storia della religione mostra che una comunità di credenti procede per gradi di fedeltà piena a Dio, prendendo dalla cultura che incontra e plasmandola [...]. Certi aspetti della globalizzazione e in particolare il mondo dell'internet hanno creato una vasta cultura virtuale il cui valore è tanto vario quanto le sue innumerevoli manifestazioni. Indubbiamente molto è stato realizzato per creare un senso di vicinanza e di unità all'interno dell'universale famiglia umana. Tuttavia, allo stesso tempo, l'uso illimitato di portali, attraverso i quali le persone hanno facile accesso a indiscriminate fonti di informazioni, può divenire facilmente uno strumento di crescente frammentazione: l'unità della conoscenza viene frantumata e le complesse abilità di critica, discernimento e discriminazione apprese dalle tradizioni accademiche ed etiche sono a volte aggirate o trascurate.

La domanda che poi sorge naturalmente è quale contributo porti la religione alle culture del mondo che contrasti la ricaduta di una così rapida globalizzazione. Mentre molti sono pronti a indicare le differenze tra le religioni facilmente rilevabili, come credenti o persone religiose noi siamo posti di fronte alla sfida di proclamare con chiarezza ciò che noi abbiamo in comune».

Ci sembrano importanti queste parole di Benedetto XVI pronunciate l'11 maggio 2009 a Gerusalemme, in occasione dell'incontro con le organizzazioni per il dialogo interreligioso. Dialogando con i diversi leader delle religioni monoteiste, il papa si è soffermato sul rapporto dinamico e attivo esistente tra le religioni e le culture, come anche tra verità e diversità. L'unità è possibile raggiungerla, secondo il papa, pur nella differenza delle fedi e delle culture: perché non è sinonimo di uniformità,

ma di condivisione di valori comuni. Certo, le differenze che analizziamo nel dialogo interreligioso possono a volte apparire come barriere, tuttavia esse «non esigono di oscurare il senso comune di timore riverenziale e di rispetto per l'universale, per l'assoluto e per la verità che spinge le persone religiose ad avviare innanzitutto dialoghi l'una con l'altra».

È la condivisa convinzione che queste realtà trascendenti hanno la loro fonte nell'Onnipotente e ne portano tracce: è questa convinzione che i credenti mettono in evidenza gli uni di fronte agli altri, come anche di fronte alle nostre organizzazioni, alla nostra società e al nostro mondo. Le differenze religiose e culturali non devono essere mal rappresentate come un'inevitabile sorgente di frizione o di tensione nella società. Al contrario, esse offrono una splendida opportunità per persone di diverse religioni di vivere insieme in profondo rispetto, stima e apprezzamento, incoraggiandosi reciprocamente nelle vie di Dio.

Nel suo profetico discorso, Benedetto XVI aggiunge: «La fede religiosa presuppone la verità. Colui che crede è colui che cerca la verità e vive in base ad essa. Benché il mezzo attraverso il quale noi comprendiamo la scoperta e la comunicazione della verità differisca in parte da religione a religione, non dobbiamo essere scoraggiati nei nostri sforzi di rendere testimonianza al potere della verità. Insieme possiamo proclamare che Dio esiste e che può essere conosciuto, che la terra è sua creazione, che noi siamo sue creature e che egli chiama ogni uomo e donna a uno stile di vita che rispetti il suo disegno per il mondo».

Il nostro vissuto di fede deve influire sulla società civile, soprattutto per quanto riguarda i temi della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato. Sono, questi, ambiti molto importanti per i quali impegnarsi – nei prossimi anni – al Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le Culture.

Segnaliamo, in proposito, tre iniziative di un certo rilievo: il 3 settembre 2009, a Scala (Sa), è stata celebrata la giornata di preghiera per la pace con i diversi rappresentanti delle religioni mondiali, sul modello dello Spirito di Assisi; in diverse scuole della Campania, il Centro Studi realizzerà, nel prossimo anno scolastico, il progetto *Frate focu – Sora acqua*, per educare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente e ai beni della Terra; dal 15 al 18 aprile 2010 si svolgerà, a Napoli, il Convegno *La pietà popolare: percorsi di fede e di inculturazione* (l'incontro è organizzato dal Centro Studi con la partecipazione del Pontificio Consiglio della Cultura).

Circa i problemi dell'ambiente e la salvaguardia del creato, il papa interverrà con il prossimo messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2010, il cui il titolo è così anticipato: «Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato».

Il tema intende sollecitare una presa di coscienza dello stretto legame che esiste nel nostro mondo globalizzato e interconnesso tra salvaguardia del creato e coltivazione del bene della pace. Tale stretto e intimo legame è, infatti, sempre più messo in discussione dai numerosi problemi che riguardano l'ambiente naturale dell'uomo, come l'uso delle risorse, i cambiamenti climatici, l'applicazione e l'uso della biotecnologie, la crescita demografica. Se la famiglia umana non saprà far fronte a queste nuove sfide con un rinnovato senso della giustizia ed equità sociali e della solidarietà internazionale si corre il rischio di seminare violenza tra i popoli e tra le generazioni presenti e quelle future.

Seguendo le preziose indicazioni contenute ai numeri 48-51 della Lettera enciclica *Caritas in veritate*, il messaggio di papa Benedetto XVI sottolineerà l'urgenza che la tutela dell'ambiente deve costituire una sfida per l'umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo,

destinato a tutti, impedendo che si possa fare impunemente uso delle diverse categorie di esseri come si vuole. È una responsabilità che deve maturare in base alla globalità della presente crisi ecologica e alla conseguente necessità di affrontarla globalmente, in quanto tutti gli esseri dipendono gli uni dagli altri nell'ordine universale stabilito dal Creatore. Per coltivare il bene della pace si deve favorire, infatti, una rinnovata consapevolezza dell'interdipendenza che lega tra loro tutti gli abitanti della terra. Tale consapevolezza concorrerà ad eliminare diverse cause di disastri ecologici e garantirà una tempestiva capacità di risposta quando tali disastri colpiscono popoli e territori. La questione ecologica – per il Santo Padre – non deve essere affrontata solo per le agghiaccianti prospettive che il degrado ambientale profila: essa deve tradursi, soprattutto, in una forte motivazione per coltivare la pace.

Un'attenzione particolare sarà riservata ai diritti dell'infanzia con l'attivazione di un seminario di studi patrocinato dal Pontificio Consiglio della Famiglia. Da non dimenticare, poi, per l'impegno specificamente cristiano, la pratica della lectio divina che si terrà nei tempi liturgici forti: a Maddaloni, nella Chiesa di San Francesco, e a Napoli presso il convento San Lorenzo Maggiore.

4 ottobre 2009

*Solennità di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia.*

*Il Direttore*

Prof. Edoardo Scognamiglio, Ofm Conv.  
Ministro Provinciale di Napoli

## Nota storica

Sul luogo d'una antica chiesetta con monastero francescano, la cui fondazione è, dalla tradizione, attribuita al Santo d'Assisi, fu eretta la chiesa attuale e ampliato l'originario convento. Una disamina storica sulla fondazione del convento ci è fornita sia dagli storici De Sivo e Piscitelli che dagli storici Cirillo Caterino e Cristoforo Bove. Le varie citazioni fornite da quest'ultimi, confrontate con le notizie tramandateci dagli storici locali, unitamente ai fatti realmente accaduti nell'antico feudo maddalonese, creano non poche contraddizioni, come quella di Luca Wadding che riporta al 1222 la data di fondazione del convento da parte di *Matalonis nobilis Comitatus gentis Caraffae*. Il tutto ci sembra impossibile, in quanto, a quel tempo, Maddaloni era sotto il dominio Svevo e i Carafa presero possesso del feudo soltanto nel 1464. È chiaro che si suggerisce una più attenta lettura dei testi antichi, spesso riportati scorrettamente in tempi remoti per varie ragioni, sia tipografiche che di scientificità inesistente. Interpretando sia la tesi di Wadding che del Piscitelli, che riportano un antico documento conservato dal notaio Ovidio Quintavalle, ma già alla metà del XIX secolo disperso, possiamo dire che la presenza dei Francescani in Maddaloni si materializzò soltanto dopo l'avvento del dominio della famiglia Carafa e, quindi, nel XV secolo. La descrizione di un nobile della famiglia dell'Uva, allora Sindaco di Maddaloni, che offrì e dette in possesso al "Santo" una chiesetta da poco edificata, presso cui fu innalzato un piccolo edificio per i frati, è da intendersi possibile negli ultimi anni del 1400, in quanto la famiglia

dell'Uva appare nei documenti notarili proprio in quel periodo molto potente in Maddaloni, e per il "Santo" è da intendersi proprio il Santo e non il frate Francesco che nel 1222 non aveva ancora ricevute le stigmate (1224).

La conferma di questa tesi è che le più antiche vestigia conservate nella chiesa e nel convento appartengono entrambe al secolo XV. Per il convento ci riferiamo al frammento di affresco (in ottime condizioni) del primitivo chiostro, rappresentante san Francesco che si spoglia dei suoi beni materiali in presenza dei suoi genitori e veste il saio francescano; per la chiesa, invece, all'antica tela della Madonna delle grazie tra san Francesco e san Giovanni, restaurata da Claudia Raffaelli di Roma sotto la direzione del Ministero dei Beni Culturali. Tale tela, per il Piscitelli, ha un significato simbolico: vuole cioè rappresentare il possesso del bene chiesa che i laici presenti conferiscono al "Santo" con le stigmate e la croce processionale seguito dai monaci. I signori con il cappello raffigurano gli eletti o giurati, rappresentanti il Municipio o Università; le dame vestite in varie fogge possono intendersi come il popolo accorso.

Resta evidente che, sia per tecnica pittorica e iconografica che dall'analisi delle fogge del vestire, il tutto non può essere inteso estraneo alla collocazione storica citata.

Il rinnovamento della chiesa primitiva, con relativo convento, non poté avvenire prima del 1548, (cioè dopo il Concilio di Trento) in quanto i Francescani di Maddaloni, divenuti da quel momento conventuali, ebbero la libera amministrazione dei beni loro offerti e, quindi, la possibilità di realizzare opere a loro avviso necessarie. Tutto il complesso ebbe un arricchimento, ma subì seri danni con il terremoto del 1688. Con questa nostra ipotesi, già ripor-



tata in altra sede, i Francescani danno inizio a una ristrutturazione di tutto il complesso, i cui segni sono riconoscibili malgrado il grosso degrado che subì dopo l'eversione francese del 1807, che si protrasse per oltre un secolo.

Gino Chierici, Architetto restauratore e Soprintendente ai Monumenti dell'epoca, scriveva su diversi quotidiani di Roma e di Napoli per descrivere lo stato precario delle strutture murarie, i gravi dissesti e l'abbandono, evidenziando fra tanta rovina il bellissimo altare marmoreo settecentesco.

Sollecitato un comitato composto di illustri nomi quali Domenico Letizia dell'Università di Roma, il canonico Giuseppe Ventriglia, il canonico Michele Cerreto, il chirurgo Clemente Barletta, con altri noti industriali come Giuseppe Cortese, Gaetano Cibelli, Nicola Cotugno, si arrivò a reperire quei fondi necessari per il consolidamento e per la parte decorativa.

Il progetto fu dell'ingegnere Carlo Pane di Napoli sotto la direzione della Soprintendenza ai Monumenti capeggiato dall'entusiasta Gino Chierici.

Altra triste vicenda l'edificio sacro subì in tempi non lontani, quando il sisma del novembre 1980 e di poi un fulmine, dissestarono diverse strutture più fragili a tali eventi: la volta a botte lunettata che copre tutto il vano ecclesiale, gli archi di sostegno alla cupola e la stessa nel suo intradosso ed estradosso.

Il progetto, realizzato dall'architetto Arturo Pozzi di Aversa, fu finanziato per la legge 219/81 dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Campania e affidato per la sua esecuzione all'impresa di costruzione Giuseppe D'Alessio di San Marcellino (NA). Le opere pittoriche restaurate fino a ora sono: la *Madonna delle grazie con san*

*Francesco e san Giovanni Battista*, tela di ignoto del secolo XV; la *Madonna col Bambino, san Sebastiano, san Rocco, san Nicola e sant'Antonio Abate*, tela di ignoto del secolo XVIII; la *Madonna di Loreto con santa Rosa da Viterbo e san Sebastiano*, tavola di ignoto del XV secolo; *L'Immacolata Concezione*, tela di ignoto del secolo XVIII, tutte opere restaurate da Carla Raffaelli di Roma sotto la direzione della Soprintendenza dei Beni Culturali di Caserta e Benevento. Nell'anno Duemila, in seguito ad alcuni lavori eseguiti in una delle sale-deposito del Convento, è stata ritrovata, in condizioni precarie, e per questo restaurata, una tale raffigurante il serafico padre san Francesco che riceve le stigmate, ora esposta in una cappella laterale della chiesa.

La chiesa, nel suo impianto architettonico, si presenta a navata unica con cinque cappelle per lato, intersecata da un transetto, tanto da formare la croce latina.

Le profonde cappelle del transetto ospitano due altari marmorei eguali tra loro, al di sopra dei quali sono due tele di identiche dimensioni, che rappresentano a destra l'*Apparizione di Gesù Bambino a sant'Antonio di Padova*, di scuola giordanesca e a sinistra l'*Assunzione della Vergine* di Giovanni Balducci.

Queste due opere sono state in parte danneggiate, nel 2001, in seguito a furti mal riusciti.

Le opere pittoriche sono impreziosite da ricche cornici di stucco bianco che si ripetono in tutte le altre dieci cappelle del vano ecclesiale, ognuna con un piccolo e pregevole altare marmoreo e un dipinto.

A partire dalla destra dell'entrata principale sono: nella prima cappella, la tela del secolo XVIII (restaurata) della *Madonna con san Sebastiano, san Rocco, san Nicola e*

*sant'Antonio Abate*; nella seconda, la tavola della fine del secolo XVI (restaurata), raffigurante la *Madonna di Loreto* (alla quale, nel 1773, furono aggiunti i due pannelli laterali con san Bonaventura e santa Rosa di Viterbo, firmati F.A. Ricco); nella terza, la tela della *Deposizione* che si presenta in condizioni di estremo degrado; nella quarta, la tela del *Battesimo di Cristo* firmata Paolo de Matteis; nella quinta, la tela che raffigura la *Porziuncola*, cioè Cristo, la Vergine, san Francesco e santa Chiara di Antonio Sarnelli.

Di fronte a quest'ultima, la quinta cappella di sinistra conserva le vestigia dei privilegi antichi descritti nelle due lapidi a sinistra (1607) e a destra (1753); al di sopra di questa, in una nicchia, si conserva una pregevole statua settecentesca raffigurante la *Madonna delle grazie* con titoli pari a quello della tela antichissima descritta in precedenza.

Segue, nella cappella successiva, quarta a sinistra, la tela dell'*Immacolata Concezione* (restaurata) con al fianco una nicchia che custodisce la statua lignea policroma (sec. XVI) di *sant'Antonio*; nella successiva cappella, terza a sinistra, una tela raffigura *san Michele*; ad essa segue la cappella, seconda a sinistra, del *Crocifisso* e poi, prima a sinistra, quella della *Nascita di Gesù*.

L'Altare maggiore, di pregevolissima fattura, datato 1761, ci riporta alla scuola dei marmorari napoletani dove il Sammartino forniva le decorazioni conclusive, quali gli angeli capo altare (vedi, per confronto, l'altare maggiore della chiesa di S. Giovanni Evangelista a S. Felice a Cancelli e il S. Michele di Anacapri di cui abbiamo trovato documentazioni di archivio).

Il coro, con 25 stalli superiori e 14 inferiori di tavole di noce, ha per chiusura due bassorilievi notevolissimi che

raffigurano sant'Antonio di Padova e san Francesco.

L'organo conclude la visione prospettica di chi entra nella chiesa nella sua magnificenza coloristica per la prevalenza di oro, che comunque disturba la visione unitaria settecentesca di tutto lo spazio barocco, dai cui cornicioni presbiteriali s'affacciano le quattro statue (di stucco) della Fede, della Speranza, della Carità e della Religione, custodi imperiture della presenza del Poverello a Maddaloni.

*Prof. Giovanna Sarnella*  
*Architetto*

## **Segreteria**

### **Responsabili**

Iezzi Vienna - Boutros Naaman

### **Collaboratori**

Grazia Di Nuzzo - Saveria Lombardi

### **Servizio di segreteria**

Ore 18 - 20 (ogni mercoledì)

### **Iscrizione ai Corsi<sup>1</sup>**

dal 17 settembre al 25 ottobre 2009

<sup>1</sup> I corsi iniziano il 16 novembre 2009: l'indicazione dell'orario e dei giorni successivi di lezione è da richiedere in segreteria, in base alla disponibilità dei docenti e all'accordo preso con gli studenti. Al corso si accede con una tassa simbolica (di euro 100) per le spese di cancelleria e l'uso dei locali. I corsi, della durata di 60 ore, sono riconosciuti a discrezione delle singole Università e degli Enti pubblici. I corsi si concludono entro il 30 maggio 2010.

## Corsi di formazione

### **CFL1 Lingua e Letteratura Inglese I-II**

Prof. Anna Santangelo

Il presente corso si prefigge l'obiettivo di introdurre lo studente, in modo diretto, al dialogo e alla conversazione. Senza trascurare la parte introduttiva (la conoscenza dell'alfabeto, dell'articolo, della pronuncia, etc...), nonché le nozioni fondamentali della grammatica della Lingua Inglese (i verbi, gli aggettivi, etc...), particolare attenzione sarà riservata alla lettura, alla traduzione di testi, di brani di poesie, alla conversazione, all'ascolto della musica, alla proiezione di films in lingua originale. Il corso è diviso in due moduli: il primo, relativo ai fondamenti della Lingua Inglese; il secondo, previo test d'ammissione, prevede l'approfondimento della Lingua e l'esercizio pratico della conversazione.

R. MURPHY, *English Grammar in Use. A self-study reference and practice book for intermediate students*, Cambridge University Press, Cambridge 2001; D. CRYSTAL, *English as a Global Language*, Cambridge University Press, Cambridge 1997; K. GIBRAN, *The Prophet*, A.A. Knopf Publisher, New York 2002.

### **CFL2 Lingua e Letteratura Araba I-II**

Prof. Boutros Naaman

Lo studio della Lingua e della Letteratura Araba è qui proposto in misura essenziale, con un semplice metodo d'apprendimento che prevede tre operazioni: gli esercizi scritti di copia, la conversazione elementare diretta, la lettura di brevi frasi. L'accesso al secondo livello avviene previo test

di verifica sia per la conoscenza della grammatica sia per la capacità di sostenere un dialogo.

L.V. VAGLIERI, *Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba*, I-II, Istituto per l'Oriente, Roma 1989-1993; I. CAMERA D'AFFLITTO, *Letteratura Araba Contemporanea. Dalla nabdab a oggi*, Carocci, Roma 2004.

### **CFL3 Lingua e Letteratura Italiana I-II**

Prof. Tommasina Coppola

Il corso è stato pensato soprattutto per gli stranieri che vivono in Italia. Il metodo d'apprendimento, la verifica dello studio, la conoscenza della grammatica italiana, saranno elaborati in rapporto alle conoscenze dei singoli partecipanti. Il passaggio dal primo al secondo livello richiede la capacità di saper leggere e scrivere correttamente nella lingua italiana.

*La Bibliografia è costituita soprattutto da appunti, dispense, materiale didattico del docente.*

### **CFL4 Lingua e Letteratura Tedesca I-II**

Prof. Marcus Reichenbach

La prima parte del Corso ha per obiettivo la conoscenza base della grammatica e della Lingua Tedesca. Particolare attenzione sarà data alla fonetica, alla morfologia e alle prime traduzioni. Il Corso, per chi è già avanzato nella conoscenza della lingua, mirerà soprattutto al dialogo, alla lettura, alle traduzioni, con la scelta di opere letterarie.

*La Bibliografia è costituita da appunti, dispense, materiale didattico del docente.*

## **CFR1 Storia delle Religioni**

Prof. Antonio Pasquariello

La conoscenza delle principali religioni mondiali è quanto mai indispensabile oggi che viviamo in un contesto pluralista. L'approccio sarà non solo storico ma pure sociologico e, in parte, teologico. Il corso si prefigge d'indagare le risposte che le grandi religioni, i nuovi movimenti religiosi e le varie sette danno agli interrogativi dell'uomo circa la sua origine e il suo fine.

A.N. TERRIN, *Introduzione allo studio comparato delle religioni*, Morcelliana, Brescia 1998; M. INTROVIGNE, *Il satanismo*, Elle Di Ci, Torino 1997; E. SCOGNAMIGLIO, *Il volto di Dio nelle religioni. Una indagine storica, filosofica e teologica*, Paoline Editoriale Libri, Milano 2001.

## **CFR2 Introduzione all'Islam**

Prof. Edoardo Scognamiglio

Il corso intende introdurre i partecipanti alla conoscenza della storia, della cultura e delle principali dottrine coraniche e della tradizione islamica, con un interesse particolare per il sufismo. Saranno seguiti quattro approcci: storico-teologico, religioso, socio-culturale e spirituale. Ci saranno riferimenti comparati con la Bibbia.

P. BRANCA, *Introduzione all'islam*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995; ID., *Voci dell'islam moderno*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995; G. MANDEL, *Storia del sufismo*, Rusconi, Milano 1995; G.E. FUSSER - I.O. LESSER, *Geopolitica*



*dell'islam. I paesi musulmani, il fondamentalismo, l'occidente*, Donzelli, Roma 1996; E. SCOGNAMIGLIO, *Il volto di Dio nelle religioni. Una indagine storica, filosofica e teologica*, Paoline Editoriale Libri, Milano 2001.

### **CFR3 Bibbia e Corano**

Prof. Edoardo Scognamiglio

Lo studio comparato tra il testo sacro della Bibbia e quello del Corano avverrà mediante la ricerca di eventi, fatti, parole e personaggi che ricorrono in entrambi i Libri. Seguirà una considerazione critica su alcune categorie teologiche: il concetto di Rivelazione, di Ispirazione, di Giustizia, di Verità, etc... Un'attenzione particolare sarà riservata allo studio della visione dell'uomo e al tema della morte.

C.M. GUZZETTI, *Bibbia e Corano. Confronto sinottico*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995; U. BONANTE, *Bibbia e Corano. I testi sacri confrontati*, Bollati Boringhieri, Milano 2002.

### **CFR4 Introduzione al Cristianesimo**

Prof. Giuseppe Falanga

A partire dalla Rivelazione di Dio compiutasi in Gesù Cristo, nonché dalla nascita delle prime comunità cristiane, il corso intende illustrare – da un punto di vista storico, teologico e sociale – gli elementi fondamentali del cristianesimo.

K. RAHNER, *Corso fondamentale sulla fede. Introduzione al concetto di cristianesimo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1990; E. SCOGNAMIGLIO, *La Trinità nella passione del mondo. Approccio*

*storico-critico, narrativo e simbolico*, Paoline Editoriale Libri, Milano 2000.

### **CFR5 Antropologia teologica**

Prof. Salvatore Riviaccio

Il corso considera i dati essenziali della rivelazione biblica e della tradizione cristiana a proposito del mistero dell'uomo quale volto di Dio. Sono presentati gli elementi fondamentali circa i valori della persona umana: libertà, coscienza, volontà, identità, etc...

E. SCOGNAMIGLIO, *Il volto dell'uomo. Saggio di antropologia trinitaria*, I-II, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2006-2008.

### **CFR6 Cristologia**

Prof. Pietro De Lucia

1. Il volto di Cristo nelle Scritture. 2. Le origini della fede cristiana. 3. Dal kerygma al dogma. 4. Volti di Gesù nella storia: tradizione e letteratura. 5. I misteri della vita di Cristo. 6. Ricerca storica su Gesù. 7. Cristologia e religioni.

B. FORTE, *Gesù di Nazaret, storia di Dio, Dio della storia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1996; M. AMALADOSS, *Il volto asiatico di Gesù*, EDB, Bologna 2007.

### **CFR7 Dialogo interreligioso**

Staff

Il corso vuole introdurre alla conoscenza dei principi base

del dialogo interreligioso. Sono seguiti gli approcci storici, socio-culturali e teologici del dialogo interreligioso. Sono previste delle escursioni ai luoghi santi delle diverse religioni.

E. SCOGNAMIGLIO, *Dia-Logos. Verso una pedagogia del dialogo*. I. *Prospettive*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2009.

## **CFP1 Psicologia e Teorie della Personalità**

Prof. Caterina Crispo

Con questo corso si vuole introdurre allo studio della psicologia in una prospettiva interdisciplinare. Si cerca di offrire gli elementi di fondo di una teoria della personalità che sia compatibile con l'antropologia cristiana, senza per altro tralasciare un dialogo critico e costruttivo con altre impostazioni.

A. CENCINI - A. MANENTI, *Psicologia e formazione. Strutture e dinamismi*, EDB, Bologna 1985; C.S. HALL - G. LINDZEY, *Teorie della personalità*, Bollati Boringhieri, Torino 1986; A.M. RAVAGNOLI, *Psicologia*, Piemme, Casale Monferrato 1992.

## **CFP2 Disturbi della Personalità e Consulenza**

Prof. Caterina Crispo

Il corso, che alterna alle lezioni in aula tempi di consulenza ed esercizio di formazione all'ascolto e al dialogo, si occupa, specificamente, del disagio psichico ai nostri giorni. I temi discussi saranno i seguenti. 1. I disturbi del comportamento alimentare: anoressia e bulimia. 2. La depressione e altri disturbi dell'umore. 3. L'ansia e il disturbo da attacchi di panico. 4. Lo stress lavorativo.

N. ANSELMINI - A. VENTO, *Fenomenologia dell'Anoressia Nervosa. Rivista di Psichiatria* 37 (2002); H.D. BRENNER E ALTRI, *Terapia Psicologica Integrata*, McGraw Hill, Milano 1997; I. FALLOON, *Intervento psicoeducativo integrato in psichiatria*, Erickson, Trento 2001.

### **CFP3 Pedagogia del dialogo**

Prof. Renato Pisanti

Il corso ha un carattere trasversale: considera, infatti, l'aspetto socio-culturale e pedagogico della formazione umana e antropologica al dialogo. Seguono le prospettive religiose, psicologiche, culturali e sociali.

*Il materiale bibliografico sarà distribuito durante le singole lezioni.*

### **CFP4 Psicologia dell'infanzia**

Prof. Antonia Bellucci

A partire dagli elementi fondamentali dell'età infantile, il corso si pone l'obiettivo di mettere in evidenza i diritti del bambino e le fasi di sviluppo delle sue capacità cognitive e relazionali.

*Il materiale bibliografico sarà distribuito durante le singole lezioni.*

### **CFM1 Canto e Musica Sacra**

Prof. Roukouz Boutros e Daniela Iacobelli

Il corso si compone, essenzialmente, di due parti: studio della Teoria della Musica ed esercizi di Solfeggio; educazione al Canto corale liturgico.

*Le dispense del corso saranno preparate dal docente e i rimandi bibliografici avverranno durante lo svolgimento delle lezioni.*

### **CFF1 Famiglia: istituzione e tutela**

Prof. Antonella Danesi

A partire da una visione cristiana della famiglia (il progetto di Dio, la vocazione, il dono della vita, la responsabilità), saranno presentati gli elementi fondamentali di tale istituto, nonché il significato teologico, giuridico e socio-culturale del matrimonio. Il corso prevede delle lezioni frontali e momenti di ascolto per ogni singola coppia.

D. TETTAMANZI, *Il matrimonio cristiano. Studio storico teologico*, [pro manuscripto], Venegono 1980; R. GARCIA DE HARO, *Matrimonio e famiglia nei documenti del magistero*, Res, Milano 1989.

### **CFS1 Teatro e intercultura**

Prof. Massimo Vigliotta

Dopo una breve introduzione alla storia del teatro nell'età moderna e contemporanea, si porrà attenzione al teatro come via pedagogica e culturale, nonché quale forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, musicale, etc... L'idea di teatro didattico non si riferisce solamente al momento finale della rappresentazione, ma anche e soprattutto all'iter dei processi che conducono alle forme rappresentative della realtà.

Il metodo di insegnamento è incentrato sulle tecniche di Stanislavsky e la sua pedagogia teatrale: l'attore non imita, ma diventa il personaggio da rappresentare, in una sorta di

immedesimazione, che lo libera dalla finzione, permettendogli di vivere il personaggio che gli è stato affidato. Gli incontri sono incentrati sulla dinamica del rapporto umano. Saranno analizzate: le tecniche di respirazione e rilassamento; l'espressione corporea; l'improvvisazione scenica; la concentrazione, l'osservazione, l'attenzione, etc...

*Le dispense del corso saranno preparate dal docente e i rimandi bibliografici avverranno durante lo svolgimento delle lezioni.*

## **CFS2 Storia dell'arte**

Prof. Filippo Suppa

L'arte e la bellezza costituiscono una via privilegiata per il dialogo con il mondo e le culture. L'estetica è un'espressione del Bello e del Vero. Attraverso l'ermeneutica del simbolo e del segno, si tenterà di avviare un percorso di riflessione sulla *Luce nella Bibbia, nella Letteratura, nell'Arte cristiana.*

*Il materiale didattico sarà fornito durante lo svolgimento delle lezioni. Sono previste proiezioni di immagini e diapositive.*





*La Sapienza*

Particolare degli stucchi, sec. XVIII

Chiesa S. Francesco d'Assisi - Maddaloni

Grafica e stampa a cura di Boutros Naaman  
Finito di stampare nel mese di settembre 2009  
presso la Tipografia *La Laurenziana* (Napoli)